AMBIENTE

Tre interventi in collina mettono in allarme i Verdi Merola: «E' pura demagogia»

La collina fa di nuovo litigare la maggioranza. Dopo le mediazioni che hanno portato l'adozione della variante per la salvaguardia del comparto, basta l'ipotesi di ristrutturazione di tre edifici, (in via del Forte, via della Cavriola e via del Paderno), a infiammare la polemica. «Si corre il rischio — accusa il verde Roberto Panzacchi che minaccia un voto contrario in Consiglio comunale alle richieste dei proprietari — che la tutela dei colli venga modificata» e, insieme ai suoi, parla chiaramente di «speculazione edilizia», tanto da fare infuriare l'assessore all'urbanistica Virginio Merola. « E' inutile demagogia — reagisce spazientito l'assessore— : non posso accettare questo modo di fare politica. Qui si tratta semplicemente di un iter tecnico-burocratico per consentire ad alcuni privati la ristrutturazione di edifici, senza modifiche a superfici o volumi. Uno di queste costruzioni, poi, dovrà essere trasformata in bar- ristorante, all'interno di un parco di via del Forte, e sempre nei limiti stabiliti dalla variante e in sintonia con il piano strutturale comunale».

E l'iter, in sostanza, anche se ritardato dalle baruffe, dovrà andare avanti lo stesso. «Chiedo il rispetto del lavoro degli uffici — prosegue Merola che, intanto, trova l'appoggio del diellino Paolo Natali — che stanno compiendo le valutazioni tecniche del caso. Il dissenso — conclude — va espresso su questioni di merito e non su ragionamenti politici basati su constatazioni del tutto aleatorie. Così si incrinano anche i rapporti personali».

Sull'argomento, infine, interviene anche il direttore del Collegio costruttori Carmine Preziosi, già molto critico sui vincoli posti dalla variante sulla collina: «Ci costringono ad abbandonare al degrado gli edifici senza alcun valore artistico o paesaggistico — commenta —. Ora ci troviamo di fronte ad una discussione esasperata, su un problema che non esiste. Qua nessuno ha intenzione di coprire i colli di cemento».

Luciana Cavina